

**I 13 milioni della Margherita, Lusi confessaLo sconcerto di Bersani: «Espulsione dal Pd»**

Riunione straordinaria tra Rutelli, Bianco e Bocci alla presenza dei revisori dei conti di Kpmg. Il leader dell'Api: «Incazzato»

MILANO - Vuole restituire i soldi sottratti dalle casse della Margherita e patteggiare la pena Luigi Lusi, attuale senatore del Pd ed ex tesoriere del movimento guidato da Francesco Rutelli, indagato dalla procura di Roma per appropriazione indebita di somme accreditate al partito sotto forma di rimborsi elettorali. Trattative tra Lusi e la Margherita per la restituzione dei 13 milioni di euro, o di parte di essi, sono in corso tra i legali delle due parti. Il parlamentare, si è appreso, ha ammesso le proprie responsabilità, ossia di essersi appropriato del denaro attraverso decine di bonifici destinati a se stesso e ad una società a lui riconducibile. Soldi utilizzati per l'acquisto di una casa a Roma, in via Monserrato, e di una villa a Genzano (Roma), dove risiede. Il resto dei soldi è finito in Canada. Dai 13 milioni sottratti cinque sono stati utilizzati per il pagamento di tasse. Il procuratore aggiunto Alberto Caperna ed il sostituto Stefano Pesci, titolari degli accertamenti, hanno avviato le indagini in seguito alla segnalazione della Banca d'Italia di un'anomalia dietro l'acquisto dell'abitazione di via Monserrato.

LA TESI DI RUTELLI - «Siamo incazzati e addolorati». Così il leader dell'Api, Francesco Rutelli, ha commentato lapidario la vicenda relativa ai soldi della ex-Margherita che vedono coinvolto il senatore Luigi Lusi. «La Margherita intende recuperare tutto il maltolto» ha aggiunto Rutelli. Proprio martedì mattina si è tenuta una riunione tra Francesco Rutelli (presidente DL-Margherita), Enzo Bianco (presidente dell'Assemblea Federale DL-Margherita) e Gianpiero Bocci (presidente del Comitato di tesoreria DL-Margherita), alla presenza dei legali e dei revisori KPMG incaricati di attuare la due diligence dei bilanci della Margherita. In una lunga nota, il partito che con i Ds ha fondato il Pd ricostruisce i fatti sul caso Margherita-Lusi.

LA NOTA DEGLI EX-MARGHERITA - «1. La Margherita-DL è un partito che ha bilanci sani; tra i pochi ad aver concluso l'attività senza contrarre debiti ma, anzi, con un attivo di bilancio, anche dopo aver risolto ogni contenzioso con i 4 partiti fondatori - si legge nella nota -. 2. Nei 4 anni successivi alla nascita del Partito Democratico, restavano da sciogliere gli ultimi nodi. Il personale (circa 100 persone), le residue attività politiche e gestionali, la sede di v. S. Andrea delle Fratte, il rapporto con il quotidiano Europa. 3. Il potere amministrativo, in base allo Statuto, era interamente nelle mani del sen. Luigi Lusi: persona da tutti stimata, che aveva iniziato la propria attività, in quanto Direttore Generale degli Scout (AGESCI), apprezzato dal Sindaco Rutelli e quindi eletto due volte come amministratore del partito, sino alla fase - non breve, per motivi tecnico-amministrativi - di scioglimento del partito. Funzioni di indirizzo e controllo sulle politiche di bilancio erano svolte dal Comitato Federale di Tesoreria; le scritture contabili erano validate dal Collegio dei revisori dei conti. L'approvazione dei bilanci preventivo e consuntivo, da parte del massimo organo collegiale, l'Assemblea Federale».

LO SCONCERTO DI BERSANI - Mi sembra chiaro «che se parliamo del Pd, noi non ne sappiamo niente». Certo «sono piuttosto sorpreso e non gradevolmente». Così il segretario del Pd, Pier Luigi Bersani, ha commentato la vicenda che vede coinvolto il tesoriere della Margherita Luigi Lusi e attualmente senatore del Pd. Bersani spiega che «si stanno raccogliendo gli elementi formali della vicenda» e di cui si occuperà «la commissione di garanzia» del partito che, ovviamente, se sarà il caso, «prenderà i necessari provvedimenti come ha sempre fatto. Noi non facciamo sconti a nessuno e lo abbiamo già dimostrato». Il

Pd prenderà «provvedimenti secondo le regole» e quindi ci sarà la sospensione dal partito.

